

Il poliziotto ammazzato a Catania dagli ultras

“Il terribile è già accaduto”

di Tiziano Tussi

Frase tremenda ma assolutamente cogente. Il poliziotto morto a Catania, il 2 febbraio, ucciso in uno scontro per una partita di pallone è, se vogliamo, un altro, l'ultimo si spera (ma in fondo nessuno ci crede), episodio di paradossale irrazionalità sociale. Da troppo tempo, circa un ventennio il mondo, ed il nostro Paese con esso, è scosso da un forte problema che potremmo riassumere in una parola: il nulla. Se non fossimo così tenacemente razionali potremmo scrivere questo pezzo dicendo che... la violenza è da bandire... misure drastiche... speriamo che questa morte... non si può morire per una partita di calcio...

Ma in effetti occorre ripetere la solita operazione di pulizia mentale. Da troppo tempo gli *ultras* negli stadi fanno quello che hanno fatto gli *ultras* di Catania. La differenza è che in altri tempi vi erano attorno a quei comportamenti irrazionali altri molto più di sostanza a livello politico, culturale, anche sportivo. Ora, attorno all'irrazionalità, c'è, purtroppo, solo il vuoto.

Ma è così che si voleva noi diventassimo: il senso profondo delle cose – la politica, il sapere, la capacità del fare – andavano distrutte. Quella che impropriamente viene chiamata globalizzazione – dato che l'economia di mercato è per sua natura globalizzante – ha preteso, ottenendolo, un prezzo di sangue dalle popolazioni del pianeta. E la riscossione è continua. Perciò andavano svuotate le scuole, ed ecco fatto; perciò andavano svuotate le capacità del fare, ed ecco

fatto; perciò andava svuotata la politica, ed ecco fatto.

Nelle scuole non si riesce più a lavorare per produrre cultura ma solo per produrre *non-sense*, insipienza e buonismo; sui luoghi di lavoro si è svuotata la capacità del fare, il progettare della mente umana. Macchine sempre più complesse, elaborate da pochissimi centri di studio, hanno surrogato le capacità mediane degli uomini.

I profitti ovviamente si sono alzati moltissimo, la qualità del lavoro si è abbassata del corrispettivo. La politica ha dovuto perdere di senso e diventare una povera parvenza di sé. Vi è una battuta in un film americano, un episodio di *Ritorno al futuro*, nel quale il personaggio principale, che ritorna dal passato, dice, trovandosi in una situazione che non può più accettare negli USA: «Eh sì! Ed allora il presidente degli Stati Uniti chi è? Ronald Reagan». E gli viene risposto naturalmente di sì. Il vuoto che gli adulti, in qualche modo, possono riuscire a controllare, facendo leva un poco sulla loro storia che per un certo periodo è stata piena, riduce in frantumi i giovani ed i giovanissimi, che hanno potuto vivere solo quello. Si possono trovare forti analogie con i giovani delle generazioni attorno agli Anni 10-20 del Novecento. Come si poteva non essere fascisti se l'unica *cosa* vista era stata il fascismo?

Ed ecco che ognuno, oggi, va a spaccarsi la testa dove può: allo stadio, nelle discoteche, consumando droga, votandosi alla moda.

È stupefacente vedere nei filmati televisivi che riprendevano gli scontri a Catania gli scalmanati catanesi, fuori dallo stadio, tirare pietre ed altro alla polizia indossando vestiti siglati D&G (Dolce e Gabbana) probabilmente taroccati. Ed è veramente esplicitivo andare sul sito dei due e vedere l'album delle foto chiamato *Dolce vita*.

E quando succede, come si dice un po' cinicamente, “che ci scappa il morto”, le istituzioni, i partiti, gli opinionisti si sbizzarriscono. Ma purtroppo l'effetto non fa che esaltare la causa che rimane ben arpionata alla società.

È a questo punto sin troppo facile capire cosa si dovrebbe fare per rimettere in piedi la situazione, stando la situazione nel modo che ho un poco riassunto.

Non vale neppure la pena ripeterlo. ■

■ Gli scontri tra *ultras* e forze dell'ordine, a Catania.

